

PESTE SUINA: CIA, DECRETO PRIGIONIERO LENTEZZE BUROCRAZIA MENTRE VIRUS CORRE

Mancano le risorse finanziarie e il commissario straordinario, non ancora nominato, ha solo funzioni di coordinamento

Lentezze burocratiche e nessuna risorsa finanziaria, con un commissario straordinario che ha solo potere di coordinamento e deve ancora essere nominato. Sono queste le prime perplessità espresse da Cia-Agricoltori Italiani in merito al **Decreto legge** contenente misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA) in Italia. L'articolo 5, "Clausola di invarianza finanziaria", **rende, infatti, esplicito che lo Stato intenda affrontare l'emergenza nazionale scaricandone tutto il peso sulle casse di Regioni e Comuni.** Mentre il virus si propaga con grande velocità, le misure del decreto appaiono molto poco tempestive. Malgrado l'emergenza, **occorrono ben trenta giorni per la stesura dei piani regionali di intervento per l'eradicazione della PSA nei cinghiali e almeno altri venti per l'ottenimento del parere dell'Ispra e del Centro di riferimento nazionale per la peste suina.** In merito alla **figura del commissario straordinario -di cui è, peraltro, ancora attesa la nomina- le funzioni attribuite sono solo di coordinamento** e verifica di corretto svolgimento delle operazioni. Sembra, altresì, paradossale che vengano assunti dieci veterinari per affrontare l'emergenza, ma alla Direzione centrale del Ministero della Sanità e non sul territorio.

Non si è, dunque, preso a modello, come Cia auspicava, il modello Genova dopo il crollo del ponte Morandi e nella zona rossa sono ormai 39 le carcasse di cinghiale infetto rinvenute. "Nella loro relazione gli ispettori europei erano stati chiari, no more wild boars, no more virus -dichiara il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino-, questo decreto non mette in campo le misure tempestive necessarie, prevede troppi soggetti protagonisti e nessuna risorsa finanziaria. **Solamente i 275 chilometri di recinzione per delimitare l'area infetta rappresenteranno un lavoro complesso e oneroso, che non deve essere realizzato sottraendo fondi a quelli necessari ai ristori per le aziende danneggiate. Chiediamo, dunque, maggiori risorse da stanziare ora nella fase di conversione in legge del Sostegni-ter -conclude Scanavino-, i cinquanta milioni di euro annunciati dal governo sono davvero troppo pochi**". Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it



Dal Parlamento Ue è arrivata la risposta giusta per tutelare la salute dei cittadini senza demonizzare settori fondamentali per l'economia e la tradizione del Made in Italy, come il vino, riconoscendo che esiste un consumo moderato e responsabile delle bevande alcoliche e che è l'abuso, invece, a essere nocivo e pericoloso. Così Cia-Agricoltori Italiani, in merito al voto in plenaria a Strasburgo sul Cancer Plan, ringraziando gli europarlamentari per il grande lavoro fatto sugli emendamenti poi votati in aula.

Sosteniamo e condividiamo gli sforzi della Commissione nella lotta al cancro che rappresentano un passo avanti importante per il futuro della salute dei cittadini europei. **Ma questi sforzi devono tenere conto delle eccellenze agroalimentari, come il vino ma anche la carne, che da**

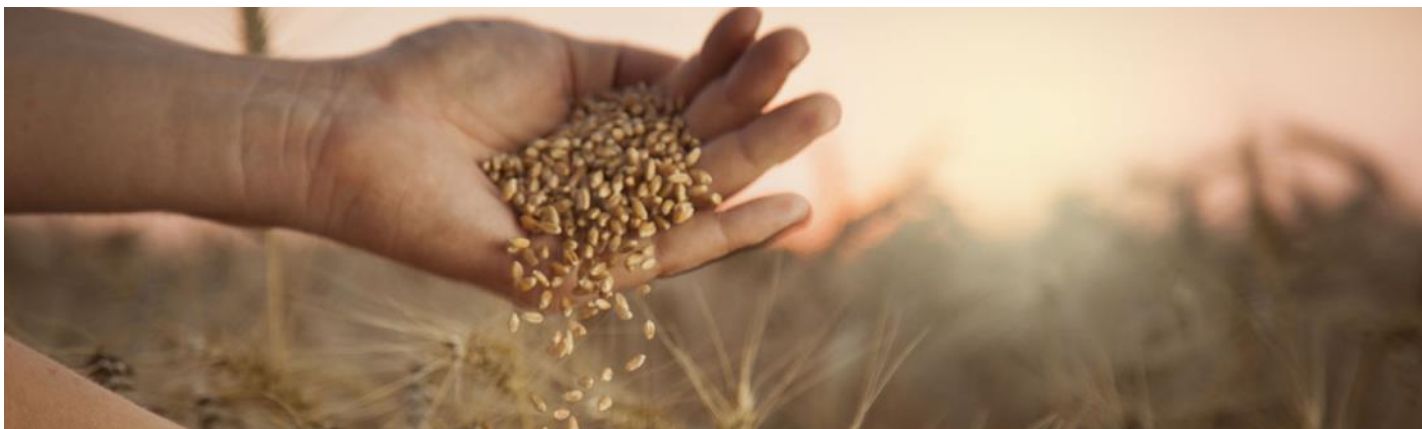
sempre fanno parte dello stile di vita europeo e che caratterizzano la Dieta Mediterranea.

Ancora di più con la pandemia, per Cia è importante tornare a mettere a fuoco la salute delle persone, che passa per lo screening delle malattie, ma anche per l'educazione e la promozione di corretti stili di vita e di un'alimentazione sana e diversificata.

Le future politiche europee, dalle nuove norme in materia di etichettatura alla revisione della politica di promozione, devono essere definite seguendo questi principi e il faro deve essere sempre la nostra Dieta Mediterranea, patrimonio dell'Unesco da più di 10 anni, basata su varietà e biodiversità degli alimenti e stagionalità dei prodotti, nonché su un legame unico con il territorio e la sua cultura".

Grano: Cia e Italmopa insieme per costruire una "filiera bio equa italiana"

Siglato protocollo d'intenti. Obiettivo promuovere progetti dedicati che garantiscano qualità, sostenibilità e giusto prezzo agli operatori coinvolti



Collaborare per sviluppare e promuovere insieme progetti di filiera del grano 100% biologico italiano, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di qualità e sostenibilità e di garantire il giusto prezzo a tutti i soggetti coinvolti. Questo il senso del protocollo d'intenti siglato a Roma dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, e dal presidente della Commissione Prodotti biologici di Italmopa, Nicola De Vita.

Lo scopo delle due organizzazioni è quello di **costruire una vera e propria "filiera bio equa italiana", partendo dai primi anelli della filiera**, vale a dire produttori agricoli e industria molitoria, per poi allargarlo agli altri attori, fino alla Grande distribuzione organizzata.

Alla base del protocollo, la consapevolezza della centralità del settore biologico, sia per i consumatori, sia per le nuove politiche comunitarie e nazionali, dalla Pac al Green Deal al PNRR, in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale.

D'altra parte -ricordano Cia e Italmopa- **in Italia l'agricoltura biologica conta 2 milioni di ettari coltivati, il 16% circa (330.284 ettari) destinato ai cereali, di cui il 34% al grano duro e il 10% al frumento tenero; oltre a impegnare 80.000 operatori per un valore alla produzione di 3,5 miliardi di euro. Anche nella sfida europea, ovvero arrivare entro il 2030 a destinare il 25% dei terreni agricoli al bio, l'Italia risulta in vantaggio, con una percentuale di coltivazioni dedicate al 16% contro l'8% della media Ue.**

Per questi motivi, **con il protocollo d'intenti, Cia e Italmopa intendono adoperarsi per promuovere equi accordi commerciali fra i soggetti coinvolti, improntati al giusto prezzo, con l'impegno a collaborare per la definizione dell'opportuno meccanismo di definizione dei prezzi, della tipologia di contratti e della loro durata.**

Inoltre, **le due organizzazioni vogliono condividere gli obiettivi di qualità**, dai requisiti della materia prima agli sfarinati al prodotto finito, **nonché valorizzare la trasparenza e la tracciabilità delle filiere, l'origine italiana del grano biologico ovvero le specifiche aree territoriali regionali vocate del Paese.**

L'obiettivo finale resta quello di comprendere, in tali accordi di filiera, tutti i soggetti coinvolti, dai produttori agli stoccatrici, dai primi e secondi trasformatori alla Gdo. Con due considerazioni sullo sfondo: pagare il giusto prezzo ad agricoltori e molini è indispensabile per permettere la programmazione della produzione di grano, mentre oggi il ruolo della Grande distribuzione è sempre più centrale per poter valorizzare i prodotti biologici sul mercato.

In particolare, **Cia e Italmopa si impegnano a favorire, tra le proprie strutture, modalità quali Contratti di Filiera e Contratti di Coltivazione**, con dettagliati disciplinari di produzione tracciati, particolarmente avanzati dal punto di vista ambientale e sociale, **promuovendo al contempo la ricerca e i processi innovativi, per esempio l'utilizzazione di strumenti digitali come la Blockchain.**

"Questo protocollo d'intenti è un contributo importante per consolidare e rafforzare i rapporti nella filiera del grano bio Made in Italy -hanno detto i presidenti Scanavino e De Vita- e costruire percorsi sempre più green e di qualità, riconoscendo contemporaneamente il giusto reddito a tutte le componenti della catena produttiva, dal campo allo scaffale".

Camera:

- Disposizioni in materia di danni provocati da fauna selvatica
- Disposizioni di semplificazione del settore agricolo
- Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia castagneti

Senato:

- Decreto legge "sostegni-ter"
- Agricoltura con metodo biologico

Europa:

- Agricoltura, commercio e Green Deal europeo

Decreto legge "sostegni ter": proposte emendamenti Cia-Agricoltori italiani

Approfondimento

DA SAPERE



Costi alle stelle, peste suina, fauna selvatica. Il 23 febbraio Cia dice "basta!"

"Costi alle stelle, peste suina, fauna selvatica. Gli Agricoltori Italiani dicono basta!"

Questo il monito lanciato da Cia-Agricoltori Italiani che, su questi temi, terrà una conferenza stampa a Roma, mercoledì 23 febbraio, alle ore 10 all'Hotel Nazionale in piazza Montecitorio.

L'aumento dei prezzi delle materie prime e il caro energia, con aumenti in bolletta superiori al 100% rispetto a un anno fa, insieme all'emergenza peste suina in regioni strategiche per il Made in Italy agroalimentare e a una gestione scellerata della fauna selvatica, con la popolazione dei cinghiali ormai sopra i 2 milioni, stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura nazionale.

Per questo, Cia si rivolge al Governo e chiede interventi tempestivi e strutturali a sostegno del settore, mentre si prepara a manifestare, lunedì 28 febbraio in Liguria, centro dell'emergenza PSA con il Piemonte. Tutti i dettagli dell'iniziativa verranno illustrati proprio nella conferenza stampa romana. Con il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, interverranno i presidenti di Cia Liguria e Cia Piemonte, Aldo Alberto e Gabriele Carenini. Sono stati invitati i parlamentari delle Commissioni coinvolte. Leggi anche [Peste suina: Cia scende in piazza. Misure radicali contro fauna selvatica](#)

Torna da Eataly la cena con gli Agrichef Cia

In occasione della Festa dell'Orgoglio locale, per celebrare l'identità, il territorio, i mestieri e i prodotti tipici, mercoledì 23 febbraio, si terrà una serata speciale assieme ai cuochi contadini di Cia per gustare i piatti della tradizione.

Utilizzando prodotti stagionali rigorosamente del territorio e di loro produzione, gli 8 Agrichef Cia provenienti da Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania, realizzeranno ricette regionali, originali e rivisitate, per accompagnare gli ospiti in un lungo viaggio del gusto attraverso il Centro-Sud Italia, alla scoperta di specialità e sapori unici.

L'appuntamento è alle ore 20 da Eataly a Piazzale XII Ottobre 1492. Per scoprire il menù e per prenotare, clicca [qui](#)

